moltitudini

una residenza tra arte e poesia

a residency between art and poetry

N° 3

Laura Accerboni & Marzia Migliora

Laura Accerboni

in dialogo con
in dialogue with

Marzia Migliora



Foto © Alessio Bergadano/ Artissima

Ho vissuto l'opera di Migliora come un telefono subacqueo che afferri inevitabilmente se te lo ritrovi davanti. Non si può farne a meno. Il perché ci troviamo lì non è importante, per qualche spinta siamo finiti a inabissarci. Quando lo prendiamo non abbiamo idea di chi potremmo chiamare ma dura solo un istante. Una moltitudine di voci ci parla e la nostra lingua si incastra perfettamente al suo interno. Il telefono subacqueo è la casa delle voci. Creature di ogni specie e forma.

Marzia Migliora riesce a far emergere tutta la forza e le possibilità di quel "loro" a cui – di solito già nel momento in cui si pronuncia – viene negato spazio, dignità, ragione.

Mi sono soffermata, in particolare, su Canto libero (2019), diventato il centro delle mie impressioni sul nostro incontro e da cui nascono le due poesie che seguono, e su Minuto mantenimento (2025).

I experienced Migliora's work as an underwater phone you inevitably grip if you come across it. There is no other way. The reason we are there is not important, somehow we ended up in the deep. When we grab it we have no idea whom we could call, but it lasts only an instant. A multitude of voices talk to us and our tongue fits perfectly into it. The underwater phone is home to the voices. Beings of all kinds and shapes.

Marzia Migliora succeeds in having the power and potential of that "them" surfaced, to whom - as soon as the word is pronounced - space, dignity, and reason are negated.

I lingered especially on Canto Libero (2019) and Minuto mantenimento (2025), which became the core of my impressions regarding our encounter, and from which emerged the two following poems.

Ci sono diversi movimenti.
Afferri un telefono
ed è con le braccia e le gambe
che ti ritrovi ad ascoltare.
Lo impari perché sei nell'acqua.
Nella rotta dello zucchero e della caccia.
Dall'altro lato le operatrici del telefono
ti spiegano una voce di balena,
l'indicazione su dove andare.
Non è chiara la tua forma adesso
ma sei quasi fuori casa.

*

Spiegami come hai fatto.
Non hai visto gli arpioni? Le navi?
Le fauci erano aperte o serrate?
Puoi ripetere quali correnti hai preso e perché?
La decisione di essere balena
alla fine è stata tua
tua la punta che ti implode nel costato.
La carne ancora intatta per essere lavorata.

There are different movements.
You grip the phone
and it is with the arms and legs
that you listen.
You know it
because you are underwater.
On the sugar and hunting path.
On the other side the phone
operators tell you about a whale's voice
and indications on where to go.
Now your shape isn't clear
but you are almost out of home.

*

Tell me how you made it.
Haven't you seen the harpoons? The ships?
Were the jaws open or clamped?
Could you tell me again
Which streams you followed and why?
The choice of being a whale
was yours, in the end, yours
the dart imploding in the rib cage.
The flesh yet unimpaired
to be worked.

Traduzioni / Translations:
l. m. cantori

Foto © Alessio Bergadano/ Artissima

Foto © Alessio Bergadano/ Artissima